

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3 Fax
06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
sostienilibera@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770328
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770321
beniconfiscati@libera.it
liberaterra@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it

Familiari vittime innocenti
Tel. 06/69770325
memoria@libera.it

Comunicazione
Tel. 06/69770330/23
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Per un network europeo antimafia

Si è svolta con successo la prima tappa di FLARE (Freedom, Legality and Rights in Europe) un percorso politico e formativo che avrà diverse tappe in Europa e che porterà, a Bruxelles nel mese di giugno, alla creazione di un network europeo contro la criminalità organizzata.

Dal 7 al 10 novembre a Berlino i rappresentanti di ventinove associazioni europee si sono incontrati e confrontati sulla violazione dei diritti umani e la criminalità organizzata. Ventuno i paesi europei coinvolti: Austria, Inghilterra, Francia, Germania, O-

landa, Belgio, Bulgaria, Lituania, Repubblica Moldavia, Polonia, Romania, Russia, Ucraina, Grecia, Macedonia, Serbia, Azerbaijan, Georgia, Italia, Portogallo e Turchia.

Tra lavori di gruppo e momenti di socializzazione i partecipanti hanno potuto approfondire tematiche comuni (tratta degli esseri umani/riduzione in schiavitù, emigrazione, disoccupazione, ambiente ed ecografie, libertà di stampa; diritti civili) ma con caratteristiche diverse nei vari Paesi.

Nell'anniversario della caduta del muro di Berlino tutti i partecipanti hanno firmato una carta d'intenti comune, primo passo per la creazione del network. Con questo gesto il progetto FLARE non è più soltanto

un progetto dell'associazione Terra del fuoco e di Libera ma di tutte le associazioni partecipanti al primo appuntamento.

La prossima tappa sarà a Cracovia nel mese di gennaio, quando i partecipanti attraverso la visita del campo di Auschwitz - Birkenau realizzeranno un lavoro di condivisione delle differenti memorie storiche e dei percorsi dell'affermazione dei diritti.



Intervista a Sandro Donati

Il prossimo 22 e 23 novembre si svolgerà a presso l'Associazione Gruppo Abele, Fabbrica delle "e" in Corso Trapani, 91 a Torino un seminario di formazione sul tema "Condotte dopanti tra i giovani sportivi, cosa accade e come si interviene?"

Di ritorno da un incontro con alcuni giovani di Pistoia, Alessandro Donati, ci parla del rapporto giovani, dipendenze e attività anti-doping.

Continua a pag. 10

SOMMARIO:

Da leggere & da vedere	2
Macramè un intreccio prezioso	3
Giocare per costruire cittadinanza	3
Conosciamoci in viaggio con Libera	4
Appuntamenti	5
Strada Facendo 3 - relazione finale (parte 2 di 3)	6 - 7
I seminari di Libera Informazione	8
Politicamente scorretto	9
Quando il pizzo diventa sociale	10
L'intervista a Sandro Donati	10



Il sangue dei giusti

di Claudio Careri, Danilo Chirico e Alessio Magro.

Edizione Città del Sole

Da leggere: Il sangue dei giusti

“Morti per mano della ‘ndrangheta. Colpiti per l’impegno sociale e politico. Uccisi dalla disperazione. Ammazzati più volte, anno dopo anno, quando la memoria cede e resta la verità della mafia. Sono le vittime del sistema dei clan: la delegittimazione per screditare gli avversari, il piombo per eliminare chi sgarra, le minacce per far tacere gli altri, le menzogne per cancellare ogni traccia”.

Nasce da queste parole il libro su due personaggi chiave della storia civile della Calabria. Ciccio Vinci era uno studente liceale, ascoltava i New Trolls, studiava la storia del Cile e pensava che la mafia fosse una ragnatela da spezzare.

Rocco Gatto era un mugnaio, amava gli orologi, non pagava il pizzo e denunciava i mafiosi. Erano comunisti, nella Calabria di fine anni 70.

Uccisi dall’ ‘ndrangheta. Rimossi dalla memoria per lungo tempo e restituiti, grazie al libro, alla loro terra ed alla conoscenza di tanti giovani che all’epoca non erano ancora nati. Non c’era solo la guerra di mafia, in quegli anni, in Calabria.

Il movimento antimafia cominciava a muovere i primi passi e proprio in seguito a questi barbari omicidi assunse un’improvvisa e tragica consapevolezza.

L’uccisione di Ciccio Vinci e Rocco Gatto, ha rappresentato di fatto l’inizio di una coscienza civile e di una consapevolezza della presenza di un sistema criminale feroce che controlla il territorio calabrese e limita la libertà.

Nel 1977 con l’uccisione di Ciccio Vinci e Rocco Gatto, per la Calabria iniziava un nuovo percorso. I calabresi onesti iniziavano ad alzare la testa contro le ‘ndrine.

Da vedere: “Gomorra” al teatro

Il caso letterario dell’anno diventa scrittura teatrale.

Riadattato per la scena a quattro mani da Mario Gelardi e Roberto Saviano, amici di sempre, lo spettacolo propone come recita la presentazione “un gioco di specchi tra quello che è il frutto della fantasia del lettore e la necessità del drammaturgo/regista di rielaborare, secondo un tessuto comunicativo che nasce dall’esperienza, quella musica-suono che è il napoletano-lingua, scrittura di una letteratura del quotidiano”. Un affresco sociale contestualizza il mestiere di vivere in una realtà singolare come quella regolata dal

“sistema”. Sullo sfondo, la Napoli dei clan, del porto e dei traffici, del cemento ma anche la gente, il silenzio, la connivenza. Lo spettacolo punta sulla curiosità dello spettatore di vedere “materializzati” i personaggi del libro. Con una novità rispetto al best-seller.

Dopo aver scelto cinque personaggi fra i più forti, il regista Gelardi, vedendo trasformarsi man mano la vita di Roberto dopo la pubblicazione del libro ha inserito nel testo e in scena un sesto personaggio, ovvero lui, proprio Saviano, l’autore. E lo spettacolo si apre proprio con l’intervento dello scrittore in quel famoso settembre del 2006 nella Piazza di Casal

di Principe quando lanciò l’invettiva contro i boss dei casalesi.



Gomorra di Roberto Saviano e Mario Gelardi

con Ivan Castiglione, Francesco Di Leva, Antonio Ianniello, Giuseppe Miale di Mauro, Adriano Pantaleo e con la partecipazione straordinaria di Ernesto Mähieux

scene Roberto Crea

costumi Roberta Nicodemo

musiche Francesco Forni

Dal 29 Ottobre al 18 Novembre a Napoli presso il teatro Mercadante.

Il 23 Novembre a Potenza presso il teatro Francesco Stabile.

Il 24 e 25 Novembre a Bari presso il teatro Kismet.

Dal 27 Novembre all’8 Dicembre a Roma presso il teatro Valle.

Macramè, un intreccio prezioso

A partire dall'anno scolastico 2006/07 si è attivata la Rete di Macramè, uno strumento per valorizzare e integrare il lavoro delle agenzie formative. In tutta Italia, scuole, università, docenti, insegnanti e formatori insieme con Libera per promuovere la legalità democratica e la responsabilità.

Questo è il senso, questa è la forza della rete Macramè.

Aderiscono scuole, classi, insegnanti di ogni ordine e grado, docenti, formatori, associazioni studenti, che

nella propria programmazione scolastica e formativa entrano in contatto e collaborano con Libera organizzando laboratori, percorsi di formazione, giornate e eventi all'interno delle proprie attività. Per entrare a far parte della rete bisogna sottoscrivere una carta d'impegni e compilare un modulo. L'adesione è gratuita. Al momento sono millecinquecento le realtà che fanno parte di Macramè tra cui più di quattrocento scuole superiori, oltre ottocento Scuole Media Superiore e quasi trecento Scuole Primarie.

La rete di Macramè è soprattutto un percorso di scambio di buone pratiche, di miglioramento delle competenze degli insegnanti, di sperimentazione degli studenti di nuovi percorsi formativi, di

conoscenza e di approfondimento di temi. Ogni nuovo aderente inizia un percorso pluriennale di condivisione delle esperienze con Libera e con la rete delle agenzie formative.

Ogni scuola, ogni classe riceve da Libera un logo che identifica e afferma che quella scuola, quella classe, quella università è con Libera nella promozione di legalità e cittadinanza.



Giocare per costruire cittadinanza

La scuola è il luogo in cui ci si confronta in maniera forte e evidente con altri, dove rispettare alcune norme e avere una precisa condotta sono elementi sostanziali per una buona convivenza.

La scuola è la prima grande istituzione da rispettare e da rafforzare, è nella scuola che avviene il passaggio di consegne tra le generazioni e dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità.

Per queste ragioni pensiamo che "l'istituzione scuola" possa essere protagonista nella diffusione della cultura della legalità e della democrazia, per una migliore convivenza tra diversi, nel rispetto delle regole e per una società più giusta. Ciò non significa fare un corso

d'educazione civica, tutt'altro, significa costruire un percorso articolato dove due sono i protagonisti: le **regole** e lo **studente**. Le regole come strumenti condivisi da tutti ed indispensabili per una civile convivenza e per questo soggette a mutamenti garantiti da procedimenti trasparenti e democratici.

Lo studente non solo come destinatario passivo delle leggi, ma custode attivo delle regole fondamentali della nostra Carta Costituzionale ed interprete della società nella quale le leggi sono applicate. Solo così si capisce che diritti e doveri non sono due termini che si somigliano, ma rappresentano valori, battaglie, processi storici e, spesso, sono lo specchio di culture e di costumi della società. Infine, una società è più giusta se è condiviso un altro principio, quello della responsabilità: responsabi-

lità come comportamento durante la propria vita, come cemento tra generazioni, come cultura per affermare che un diritto non è un favore e per fare del dovere una premessa indispensabile per tutelare gli interessi della collettività.

"Regoliamoci" si prefigge di costituire per i bambini, ragazzi e giovani un'esperienza di educazione non formale: cerca di dare spunti, invita a confrontarsi, a farsi domande, ad aumentare le capacità d'ascolto e di osservazione, ha l'obiettivo di ri-costruire alfabeti partendo da sentimenti, aspirazioni, idee personali all'interno del gruppo classe.

"Regoliamoci" pone al centro, oltre al divertimento di chi partecipa, l'informazione, spunti di riflessione e proposte concrete; questo, attraverso un laboratorio attivo in cui i partecipanti sono gli attori principali e, attraverso

il quale, si dà concretezza al lavoro svolto dai gruppi.

Le iscrizioni scadono il 20 dicembre, in questi giorni Libera sta provvedendo all'invio dei kit. Al momento sono già arrivate 200 iscrizioni di cui: 60 scuole secondaria di II grado, 70 scuola secondaria di I grado, 70 scuola primaria.



Il nuovo bando del concorso Regoliamoci è scaricabile dal sito di Libera.

Conosciamoci in viaggio con Libera



Continuiamo questo viaggio tra le diverse realtà di Libera. Da questo numero inizieremo a fermarci anche nelle diverse città italiane per conoscere le attività di Libera. In questo numero incontriamo Emma Leone referente a Lamezia Terme.

Da quando è attiva Libera sul vostro territorio?

Libera è nata nell'ottobre novembre del 2001. Il primo anno si è lavorato puntando sulla formazione interna, venendo da una esperienza di formazione e di lavoro sul territorio inerenti i temi di educazione alla pace e alla nonviolenza in genere come coordinamento regionale di educazione alla pace (CREP) questo lavoro ci è stato molto utile. Logicamente rispetto il CREP c'è stato un rimpasto di persone, un aumento di adesioni di gruppi, associazioni, cooperative, scuole e singoli che sentivano forte il problema specifico della lotta alla mafia.

Quali sono i campi d'azione di Libera a Lamezia Terme?

La precedenza assoluta è nel campo della formazione nei gruppi che aderiscono a Libera, nelle scuole del territorio, e in tutte quelle realtà che ci contattano. Con questo fine è stato istituito un Laboratorio Progettuale.

Collaboriamo con l'anti-racket condividendo iniziative mirate, (l'ultima in ordine di tempo era

rispetto l'incendio Godino). Ma il nostro impegno nell'affrontare temi specifici di lotta alla mafia e di situazioni specifiche del nostro territorio ci vede spesso al fianco di gruppi, associazioni, cooperative, Caritas Diocesana, Banca Etica. Ogni anno viviamo la "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" (21 marzo) con convegni, dibattiti, drammatizzazioni, con un grande coinvolgimento delle scuole. Un appuntamento fisso delle nostre attività è "la cena della legalità" ormai punto di riferimento per tutti quei cittadini attiva che sensibilizzati dal nostro lavoro sono diventati cittadinanza attiva. La cena, che si svolge in luogo centrale della città offre ai partecipanti oltre che delle deliziose pietanze (molti delle quali realizzate con i prodotti di Libera Terra) anche dibattiti significativi, oserei dire coraggiosi. Una sfida pacifica che ogni anno lanciamo con coraggio e convinzione. Quest'anno è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione ALA (Associazione Lametina Antiracket)

Abbiamo organizzato le carovane di Libera.

Periodicamente organizziamo un Cineforum sulla legalità, la giustizia sociale, la lotta alla mafia e al racket, parlando delle varie forme di emarginazione, povertà, immigrazione, droga, prostituzione, mobbing, l'incesto.

Libera Lamezia inoltre cerca di coprire oltre che il territorio limitrofo, anche Catanzaro e Cosenza avvalendosi di collaboratori che fanno parte del gruppo lametino ma provenienti da questi posti.

A dicembre del 2002 in collaborazione con Banca etica e con l'USMI (Unione Suore Massime Italia) c'è stata la prima iniziativa, dove Libera si è presentata nel territorio Lametino, ciò ha riscosso successo infatti ha visto la presenza di 300 persone.

Cosa rappresenta Libera per un uomo o una donna che vive a La-

mezia Terme?

Non siamo in grado di dare una risposta "scientifica" ma tutto lascia intendere considerato l'alto e continuo numero di adesioni che riceviamo che Libera stia diventando un punto di riferimento per quasi tutte le categorie e fasce di età (abbiamo giovani e adulti, uomini e donne gruppi, associazioni e singoli). Ogni nostra iniziativa viene supportata e confortata da una massiccia adesione di popolo.

Quali sono le difficoltà che dovete affrontare?

Tra le molte difficoltà che quotidianamente affrontiamo la più dura è quella di lottare con, tutte le energie di cui si dispone affinché passi il messaggio di **legalità** di cui siamo portatori, oltre che testimoni, in una realtà il cui tessuto sociale è intriso di cultura secolare che si basa sulla clientela politica, sul dominio del più forte che portano ad un non rispetto delle regole democratiche e all'uso di comportamenti mafiosi sempre più frequenti da parte del comune cittadino.

Libera - Lamezia Terme Emma Leone Comunità Progetto Sud Lamezia Terme (CZ)
tel. 0968/462419

Errata corrige: Nel numero scorso è stato inserito il vecchio recapito di Libera in Piemonte, ce ne scusiamo. Il recapito giusto è Corso trapani 91 a, 10141 Torino, tell. 011.3841081 fax 0113841031.

Appuntamenti a Lamezia Terme

Le prossime iniziative in calendario a Lamezia sono:

Chiusura del Corso di aggiornamento Abitare i Margini;

Il **30 Novembre** il Seminario di Libera informazione;

In collaborazione con il Comune di Lamezia Terme e con altre Associazioni "La notte arancione" del **1 dicembre** per mantenere vivo l'interesse sulla Birmania.

Un intervento formativo rivolto al personale dei Comuni e ai soci di associazioni e cooperative sociali

L'uso sociale dei beni confiscati

La dimensione etica e culturale, le opportunità di sviluppo economico, il ruolo delle istituzioni e degli enti locali in un programma di for-

mazione sull'utilizzazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata a **Salerno il 22 novembre 2007 presso il Salone di rappresentanza della Prefettura, Piazza G. Amendola.**

Dalle ore 9,30 - Saluti autorità

Apertura dei lavori

Claudio Meoli - Prefetto di Salerno

Dalle ore 10,30 - Presentazione del progetto

Emilia Zarrilli - Viceprefetto Responsabile di progetto

La **confisca dei beni alle mafie**

Vincenzo Roca - Questore di Salerno

L'utilizzo sociale dei beni confiscati

Giacomo Rosa - Sindaco di Contursi Terme

Fabio Giuliani - Associazione Libera

Dalle ore 12,30 - Chiusura dei lavori

Antonio Palmese - Referente Libera Campania

Consegna attestati di partecipazione

Moderatore: **Antonio Maria Mira** - Giornalista Avvenire

Chiediamo la verità sull'omicidio di Mauro Rostagno

Rimangono ancora pochi giorni per la raccolta firme per chiedere la riapertura delle indagini sulla morte del giornalista e sociologo Mauro Rostagno. Sono passati 19 anni ma ai cittadini è stato finora negato il diritto di conoscere la verità su quell'omicidio. Indagini senza alcun risultato, caratterizzate da errori, omissioni e depistaggi; con il gradimento da parte di quei poteri occulti che hanno scelto di togliere di mezzo Mauro Rostagno perché la sua attività dava fastidio.

Firmate l'appello sul sito di Libera (www.libera.it)

Il Gioco d'azzardo:

analisi di un fenomeno in via di diffusione

Firenze, 16 novembre 2007 alle ore 15:00 presso il Polo Universitario delle Scienze Sociali di Firenze, aula 011 edificio D4 in Via delle Pandette (zona Novoli).

Partecipano:

Marcello Cozzi, Libera

Prof.ssa **Laura Riccio**, Università degli Studi di Firenze

Prof.ssa **Rossana Trifiletti**, Università degli Studi di Firenze

L'incontro si inserisce nell'ambito del progetto "Controvalore", che prevede un laboratorio di approfondimento del tema (con riconoscimento di CFU) nei giorni 1 e 2 febbraio 2008, presso l'Università di Firenze.

Cose nostre nell'Abruzzo interno

Sabato 17 novembre alle ore 18:00 presso la Comunità montana Marsica 1, in via Monte Velino 61 ad Arezzo

Presentazione del libro "L'isola del tesoro: Provenzano e Ciancimino corleonesi doc"

Interverranno: **Leo Sisti**, Autore del libro, inviato de L'Espresso, On. **Pina Fasciani** (L'Ulivo), On. **Maurizio Acerbo** (PRC-SE).

Modera il dibattito: **Primo Di Nicola** - giornalista de L'Espresso

Venerdì 23 Novembre alle ore 18.00 presso la Sala Conferenze Arssa in Piazza Torlonia ad Avezzano

Presentazione del libro "Codice Provenzano"

Interverrà il coautore del libro: **Michele Prestipino** - Direzione antimafia Palermo. Sostituto procuratore, già magistrato ad Avezzano.

Modera il dibattito: **Luigi Vicinanza** - Direttore de Il Centro.

Per info: laquila@libera.it - 349.5850952 - 348.0464123

STRADA FACENDO

Relazione di chiusura di Leopoldo Grosso

Continuiamo la pubblicazione delle conclusioni di **Strada Facendo** convegno organizzato da Gruppo Abele, Libera, Cnca e Regione Sardegna, riportato integralmente sul sito di Libera. Nel prossimo numero la parte conclusiva.

SERVIZI DI PROSSIMITÀ

Per i servizi di prossimità sono stati proposte dal gruppo di lavoro cinque declinazioni.

1) **La prossimità verso le persone, la vicinanza all'altro, la costruzione di una relazione e di un progetto**, nel rispetto dei tempi dell'altro, consentendo la costruzione di una possibilità. Come per molti pazienti psichiatrici dimessi si tratta di ricercare il senso della possibilità.

2) Prossimità come strategia di riduzione del danno, che significa **il rispetto di ogni individuo all'interno di quelle che sono le proprie capacità**, le proprie possibilità, le proprie risorse.

3) Prossimità come ingaggio delle istituzioni, nei coordinamenti sempre difficili, nelle **mediazioni, nella costruzione di reti, nella trasformazione dei progetti** a servizi e in servizi che garantiscano l'universalità dell'accesso.

4) Prossimità come scommessa degli operatori ad **assumersi, in quanto operatori sociali, anche la funzione di portare avanti una diversa cultura della sicurezza, connotando in senso positivo quel controllo sociale ottenuto sviluppando dei progetti personalizzati** e coinvolgendo attivamente gli individui.

5) **Prossimità come luogo privilegiato di osservazione dei mutamenti in atto**. È dalla strada che si riescono a cogliere più precocemente certi fenomeni e sappiamo quanto le unità di strada e a volte gli stessi netturbini ci restituiscono informazioni essenziali su questi fenomeni.

STRUTTURE DI CURA E DI CUSTODIA

Il contrario della prossimità sono alcune istituzioni di cura e di custodia. C'è un'estendersi delle strutture di cura e di custodia e di modelli improntati al custodialismo e all'istituzionalizzazione. **Nel nostro ordinamento una sola istituzione ormai è legittimata oggi a fornir**

re cura e custodia: l'Ospedale psichiatrico giudiziario (Opg). Sono però molto più numerose le strutture di cura e di custodia di fatto. Qualche esempio. In molti servizi psichiatrici di diagnosi-cura sono in uso costante porte chiuse, mezzi di contenzione fisica e camicie di forza chimiche, ovvero abuso di psicofarmaci. In molti istituti per anziani poveri e per persone gravemente disabili accade la stessa

cosa: porte chiuse, isolamento sociale e contenzione. Alcune comunità possono virare verso l'istituzione totale e dedicarsi soprattutto se non esclusivamente al controllo dei comportamenti.

Cosa fare? **Superare gli attuali ospedali psichiatrici giudiziari senza creare nuovi piccoli Opg regionali.** I ministeri di Sanità e Giustizia si impegnino ad attivare le Regioni perché riprendano i propri cittadini internati negli Opg e giudicati non più pericolosi. È possibile in questo modo ridurre di oltre un terzo gli attuali internati usando gli spazi creati dalle sentenze della Corte Costituzionale.

E la Sardegna, bisogna riconoscerlo, è stata una delle regioni che già ha cominciato a farlo. È importante attivare un'attenzione critica verso il mondo delle Rsa e degli istituti per anziani, che spesso sono luoghi di reclusione mascherata, una vera emergenza invisibile sul piano dei diritti e della dignità. Attivare la stessa attenzione critica verso i servizi di salute mentale, in particolare gli Spdc. Il passaggio alle Regioni, al Sistema sanitario nazionale della tutela della salute dei cittadini detenuti, fa sperare che si avvii la trasformazione di un settore in cui si verificano spesso condizioni drammatiche di illegalità e inefficienza. Ma questo passaggio non basta se è solo burocratico. Occorre che Ministeri e Regioni lavorino insieme e che i Ministeri mettano in atto azioni di promozione, pressione e vigilanza, indicando obiettivi precisi, priorità, tempi e risorse: **le funzioni del punire e del curare, entrambe legittime, possono e devono convivere, ma non possono essere né confuse né mescolate o esercitate dalle stesse persone. Quello che deve essere comune è l'obiettivo di portare le persone condannate entro un percorso di responsabilizzazione e di inclusione sociale.** I primi obiettivi da conseguire sono: a) **far cessare subito la vergogna dei neonati e dei bambini detenuti;** b) **farli uscire dalle carceri insieme con le loro madri. Non sono più di una cinquantina in tutta Italia.** C'è una bella esperienza, quella di Opera, che ha già cominciato a farlo e non costa neanche moltissimo. Un'iniziativa come questa potrebbe prendere forma anche in fretta.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Bisogna anche affrontare il **problema dei minori stranieri** – sempre più numerosi negli istituti penali minorili –, **evitare che il conseguimento della maggiore età**

rappresenti l'ingresso nel circuito penale. Occorre garantire anche a loro la possibilità di usufruire di misure alternative e di progetti di presa in carico. Sono esperienze che mostrano i loro effetti positivi sulla gran parte dei minori italiani. Noi abbiamo firmato la Convenzione sui diritti dei minori e quindi dobbiamo essere coerenti con i principi che essa afferma. Bisogna **potenziare i servizi di strada e la possibilità di servizi evolutivi** dopo che li hai agganciati e fornito magari un riparo, bisogna **iniziare dei percorsi** che non sono sempre facili,

quindi di formazione e lavoro. Bisogna fare in modo, se vogliamo far uscire i minori stranieri dagli istituti penali minorili, di creare strutture accreditate con competenze specifiche. Sappiamo che nelle comunità non attrezzate i minori vanno e poi scappano via subito. **Là dove invece ci sono esperienze più qualificate, anche i minori stranieri rimangono. Accesso al servizio sanitario anche per i minori comunitari, neocomunitari, e quindi non criminalizzare perché la criminalizzazione se spinge tutti verso il sommerso, questo lo fa in particolare verso i minori.** A Torino ne abbiamo un esempio, che sono le fogne della città che scaricano sul Po che diventa un luogo sostanzialmente di riparo e di sicurezza per i ragazzi minori stranieri non accompagnati ormai ingaggiati in difficili problematiche di spaccio.

PROBLEMA DELLE CARCERI

Le carceri sono di nuovo piene di immigrati e di tossicodipendenti. Per riequilibrare, secondo i principi costituzionali, il rapporto tra penale e sociale occorre intervenire in modo sostanziale sulla Legge Bossi-Fini, sulla Legge Cirielli e sulla Legge Fini - Giovanardi. E queste sono le prime azioni di prevenzione che oggi è necessario fare. È anche necessario che l'azione di governo a livello nazionale e regionale prenda coscienza, conosca da vicino e valuti il grande patrimonio di esperienze pratiche che fanno cultura ma sono ancora troppo poco conosciute e troppo poco visibili.

IMMIGRAZIONE

Sull'immigrazione sappiamo quanto è strategico agire sul piano legislativo, portare a casa la legge e i diritti, agire sul piano dei servizi, sull'universalità dell'accesso, agire sul piano della dimensione culturale, accrescere la cooperazione internazionale, ecc.

Le proposte: **il totale superamento della legge precedente, il trasferimento delle competenze agli enti locali in un processo finalmente di normalizzazione e alternative ai Cpt.** Gli ultimi due suicidi di Modena frankly fanno molto male.

PROSTITUZIONE E TRATTA DELLE PERSONE

Sulla prostituzione e sulla tratta no all'art. 7 del Decreto Amato sulla prostituzione perché colpisce le vittime e tradisce il lavoro dello stesso Osservatorio sulla

tratta degli esseri umani. Gli obiettivi: **unificazione dei fondi dell'art. 13 e dell'art. 18; programmazione pluriennale e stabilizzazione dei servizi; applicazione omogenea dell'art. 18 e non sulla base della sola logica premiale a livello nazionale; rendere attiva la Commissione interministeriale della tratta, anche con l'inserimento del privato sociale; potenziare gli interventi di mediazione sociale dei conflitti, che devono coinvolgere tutti gli attori, nel caso delle vittime della tratta, dai comitati dei cittadini ai comitati delle persone che si prostituiscono o che vengono prostitute.**

SFRUTTAMENTO SUL LAVORO

Sul lavoro schiavistico e lo sfruttamento sul lavoro, ci siamo accorti quanto siano ancora **carenti e necessari i servizi diffusi d'informazione, di orientamento e di accompagnamento delle vittime sulla normativa e sui loro diritti.** Bisogna anche definire meglio strumenti, per fare chiarezza sulle zone grigie che permangono e sul concetto di lavoro forzato. **Bisogna mettere insieme programmi di formazione comuni tra operatori sociali, questure, ispettorato del lavoro, Guardia di Finanza e sindacato.** Nelle esperienze più riuscite, come qualcuna nel Nord d'Italia, solo il 20% delle denunce arriva tramite il sindacato. Ma questo è un ruolo del sindacato. Il sindacato deve quindi riuscire a potenziare insieme a tutti noi, lavorando insieme, la propria azione. In conclusione il gruppo di lavoro ha valutato che la precarizzazione e la flessibilità esasperata delle forme di lavoro, da una parte non sono funzionali allo sviluppo dell'occupazione e dall'altra favoriscono l'allargamento di fasce a forte rischio di lavoro forzato se non addirittura paraschiavistico.

LA VIOLENZA SULLE DONNE

Sulla violenza di genere quello che si richiede è un più attento monitoraggio della normativa vigente per capire se effettivamente funziona, la necessità di una legge organica nazionale e anche di **leggi regionali per istituire ovunque i Centri antiviolenza.** Dovrebbe trattarsi di una legge che possibilmente abbia una copertura economica e quindi la consapevolezza che su questi problemi non basta lavorare sui percorsi individuali di aiuto. Ci sono aspetti fondamentali del fenomeno che non possono essere trascurati perché occorre intervenire anche sui percorsi culturali e sulle relazioni tra i sessi. **È necessario inserire all'interno dei programmi scolastici l'educazione alla non violenza, bisogna formare i docenti, gli operatori sociali, sanitari e le forze di polizia e inserire personale con competenza adeguata presso servizi ed istituzioni che entrano in contatto con le donne maltrattate.**

[02 continua e finisce sul prossimo numero]

I seminari di Libera Informazione



I seminari hanno lo scopo di creare una rete tra i *micromondi* dell'antimafia e della stampa locale (associazioni, fondazioni, comitati, siti web, blog, quotidiani, emittenti radio e tv, riviste, singoli attivisti, enti locali e

istituzioni decentrate) e il grande mondo dell'informazione nazionale. Da una parte fare rete raccogliendo notizie, informazioni, spunti, lavori e progetti, dall'altra opera di pressione sui media italiani, per dare spazio a quelle notizie (non solo in negativo) che spesso faticano a trovare spazio nei palinsesti di radio e tv e sulle colonne dei giornali. Il contributo che chiediamo a quanti si trovano ad operare nelle realtà locali è quello di diventare una sorta di antenna, un riferimento per l'osservatorio da un lato e per l'esterno dall'altro.

Le date dei seminari:

- 22 Novembre: Casal di Principe (CE) per la provincia di Caserta
- 23 Novembre: Napoli
- 30 Novembre Lamezia Terme
- 4 Dicembre : Palermo
- 5 Dicembre: Catania
- 12 Dicembre: Bari per la Puglia intera
- 18 Dicembre: Trapani

Seguiranno altri seminari ancora da stabilire in Calabria (Catanzaro, Vibo Valentia, Cosenza) in Sicilia (Gela, Ragusa, Agrigento) in Puglia (Mesagne, Foggia, Taranto).

Campagna tesseramento 2008



Associazioni nazionali e locali, scuole, classi, singoli cittadini uniti in un impegno concreto contro il dilagare della criminalità organizzata, del sentire mafioso ma anche contro il crescente senso d'illegalità.

Tramite l'adesione a Libera si diffonde e si concretizza una cultura della legalità, della giustizia e della solidarietà.

Tutte le informazioni relative alla campagna di adesione 2007/2008 si trovano su <http://www.libera.it>.
Tel. 06/69770328 - Mail: tesseramento@libera.it

Al via i seminari sui territori

Lo diceva Rosario Livatino, è fondamentale essere credibili. E per farlo occorre prima di tutto rispettare gli impegni presi, dare il segno della regolarità, della serietà, della continuità. Libera Informazione non ha tradito le promesse ed è già in azione. A partire dai territori: il 13 novembre il via al tour nelle regioni a "occupazione" mafiosa, con uno stimolante seminario a Polistena, in Calabria. [Leggi tutto](#)

Su www.liberainformazione.org e adesso anche in uno spazio quotidiano su www.articolo21.info

Un natale all'insegna della legalità



I pacchi di Natale di Libera con pasta, vino, legumi, olio, farina, passata di pomodoro, miele, pesto di peperoncino ed altri prodotti che vengono dalle terre confiscate alle mafie e gestite dalle cooperative sociali impegnate nel progetto Libera Terra. Le scatole (disponibili fino a esaurimento scorte) si possono ordinare presso le sedi:

Libera Nazionale:
Via IV Novembre 98 - 00187 Roma, tel 06. 69770321

Libera Piemonte:
Corso Trapani 91/b - 10141 Torino, tel. 011. 3841081
Fax 011. 3841031

Libera Modena:
c/o Arci provinciale di Modena
Via IV Novembre 40/I - 41100 Modena tel. 339. 4722731
Email: modena@libera.it

Libera Calabria:
Valle del Marro, Via SS. 111 n.129 - 89013 Gioia Tauro (RC) tel. 334. 3456033
Email: natale2007@libera.it

Una sfida civile che esplora i troppi capitoli bui della storia della nostra Repubblica. Dibattiti, testimonianze, confronti, proiezioni e mostre a Casalecchio di Reno, Bologna dal 23 al 25 novembre. Domenica 25 novembre in diretta da Libera Radio.

Venerdì 23 Novembre

Ore 9:30 presso la Casa della Conoscenza - Piazza delle Culture

TERRE DI LIBERTÀ

Dai beni confiscati alle mafie un'occasione di lavoro per i giovani

Coordina: Carlo Lucarelli. Intervengono: Lucio Cavazzoni (Presidente CONAPI), Simone Fabbri (Coordinatore Agenzia Cooperare con Libera Terra), Gianluca Faraone (Presidente cooperativa Placido Rizzotto), Claudio Gnudi (direttore canale ipermercati di Coop Adriatica).

Appuntamento riservato alle scuole superiori - Prenotazioni Tel. 051.598268

Ore 16:30 presso la Casa della Conoscenza - Piazza delle Culture

LO STATO DEL NOIR: SIAMO ANCORA POLITICAMENTE SCORRETTI?

Coordina: Carlo Lucarelli. Intervengono gli autori: **Luigi Bernardi, Girolamo De Michele, Franco Limardi, Massimo Siviero, Mauro Smocovich, Valerio Varesi, Marco Vichi.**

Ore 18:30 presso Il Punto Spazio Espositivo

CHE COS'E' CAPSULA PETRI?

Visita guidata con voci, libri e scienza di Maurizio Matrone, Francesca Boella e Gianfranco Miglietta.

Ore 19:30 presso la Casa della Conoscenza - Spazio espositivo La Virgola

Il Bookshop di Politicamente Scorretto presenta **L'OSSO DI DIO - Rompe le regole e sfida la 'ndrangheta**

di Cristina Zagaria (Flaccovio editore).

Aperitivo con l'autrice.

Sabato 24 Novembre

Ore 10:30 presso la Casa della Conoscenza - Piazza delle Culture

IL FOCUS: LA STRAGE DEL 2 AGOSTO ALLA STAZIONE DI BOLOGNA

Coordina: Carlo Lucarelli. Intervengono: **Fausto Baldi** (avvocato), **Aldo Balzanelli** (La Repubblica), **Walter Bielli** (Presidente del Centro Studi Strategici Internazionali), **Paolo Bolognesi** (Presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980), **Roberto Canditi** (Il Resto del Carlino), **Giuseppe Giampaolo** (avvocato), **Liberio Mancuso** (ex magistrato), **Gigi Marcucci** (L'Unità), **Massimo Martelli** (regista e sceneggiatore), **Claudio Nunziata** (ex magistrato), **Olivio Romanini** (Corriere di Bologna).

Ore 15:00 presso la Casa della Conoscenza - Piazza delle Culture

BOLOGNA INCONTRA ROMA

Coordina: Carlo Lucarelli. Intervengono gli autori: **Marco Bettini, Grazia Verasani, Massimo Mongai, Massimo Pietroselli, Diego Zandel.**

A seguire: **MISTERI ITALIANI: IL NOIR CHE RACCONTA LA NOSTRA STORIA RECENTE**

Coordina: Carlo Lucarelli. Intervengono gli autori: **Andrea Santini, Alex Boschetti, Gianni Cipriani, Valerio Lucarelli, Vittorio Demetrio Mascherpa, Simone Sarasso.**

Ore 21:00 presso la Casa della Conoscenza - Piazza delle Culture

SCACCO AL RE

Una nuova versione della docu-fiction sugli ultimi mesi di libertà del capo di Cosa Nostra, Bernardo Provenzano, arrestato l'11 aprile 2006 dopo 43 anni di latitanza. Saranno presenti **Piergiorgio di Cara** (ideatore e co-sceneggiatore), **Claudio Canepari** (ideatore e co-regista), **Eleonora de Lillis** (produttore esecutivo).

Domenica 25 Novembre

Ore 10:00 presso la Casa della Conoscenza - Piazza delle Culture

UNA COSA ANCHE NOSTRA

Una conversazione sull'infiltrazione mafiosa nel nord Italia con **Gianluca Di Feo** (L'Espresso) e **Piero Grasso** (Procuratore Nazionale Antimafia).

A seguire: **ALTA CIVILTÀ. LA SFIDA DEI GIOVANI ALLE MAFIE**

Giovani provenienti da Sicilia, Campania, Calabria e Emilia Romagna dialogano con: **Don Luigi Ciotti** (Presidente di Libera), **Gherardo Colombo** (ex magistrato), **Pina Grassi** (vedova di Libero Grassi), **Piero Grasso** (Procuratore Nazionale Antimafia), **Pierluigi Stefanini** (Presidente di Unipol). Coordina: Carlo Lucarelli.

Ore 15:00 presso la Casa della Conoscenza - Piazza delle Culture

VEDO, SENTO, PARLO. MAFIE E INFORMAZIONE

Coordina: Roberto Morrione (direttore di Libera Radio). Intervengono **Lirio Abbate** (ANSA), **Daniele Biacchessi** (Radio 24), **Francesco Forgione** (Presidente della Commissione parlamentare Antimafia), **Pier Paolo Romani** (coordinatore nazionale Avviso Pubblico), **Carlo Lucarelli.**

A seguire: **SORELLE DI ANTIGONE**

Ragazze provenienti da Sicilia, Calabria, Campania e Emilia-Romagna dialogano con **Margherita Asta** (figlia e sorella delle vittime della strage di Pizzolungo), **Alessandra Camassa** (magistrato), **Gabriella Ebano** (giornalista e fotografa), **Pina Grassi** (vedova di Libero Grassi), **Rita Borsellino** (deputato all'Assemblea regionale siciliana).

Cooperative e società civile, istituzioni, imprenditori privati. Un'azione sinergica e incisiva sui territori che si rafforza ogni giorno. Ne è un esempio il protocollo di intesa stipulato tra Libera e la “De Masi costruzioni” Srl, a favore della cooperativa Valle del Marro in Calabria. Una sorta di “pizzo sociale” per un'economia della legalità.

Siglato durante la manifestazione “Primolio” lo scorso 27 ottobre a San Giorgio Morgeto, alla presenza di Don Luigi Ciotti, del prefetto di Reggio Calabria Mugolino, il presidente del consiglio regionale Bova, l'on. Angela Napoli della commissione antimafia, il



protocollo prevede un sostegno importante per l'attività delle cooperative che producono

prodotti sui terreni confiscati alla 'ndrangheta. La De Masi costruzioni è una ditta di macchine agricole e come primo atto di collaborazione ne ha donate due che verranno utilizzate nella prossima annata di produzione dell'olio. “Un'economia pulita e vincente come quella di Libera Terra dichiara Giacomo Zappia, presidente



della cooperativa che ha sede nella piana di Gioia Tauro - un sostegno

importante che speriamo generi fenomeni emulativi tra aziende che abbiano la potenzialità di produrre “qualità” e siano disposte a mettersi in gioco contro le logiche mafiose dell'oppressione e dell'economia illegale”. Un esempio della continuità nell'impegno per un'economia ed una imprenditoria sana e trasparente, come quella da anni portata avanti dalla De Masi costruzioni. Impresa che in passato ha resistito agli

attacchi del racket delle 'ndrine e ha denunciato per usura alcune grandi banche. Anche la cooperativa della Valle del Marro ha già subito il sabotaggio di una macchina agricola, già dono della De Masi costruzioni, proprio in occasione della scorsa raccolta delle olive. Questa firma è un segno importante che l'azione della società civile nonostante ciò si rafforza, si allarga e va avanti, coinvolge le realtà imprenditoriali del territorio e le istituzioni. Un'attività che include e rilancia perché, come afferma durante la giornata nel suo intervento il presidente della De Masi “Dobbiamo far sì che queste cose diventino normali. Con le nostre scelte dobbiamo cacciare dalle nostre terre le zone grigie”.



L' intervista a Sandro Donati

*Continua dalla prima pagina.
Intervista a Sandro Donati.*

Un seminario per la formazione, quanto conta questo aspetto nella lotta contro le dipendenze oggi?

L'esperienza, con Libera e con il Ministero della solidarietà sociale, mi ha permesso di allargare le attività di formazione per uno sport sano, ad un discorso unitario e più ampio sul tema delle dipendenze come, l'alcool, il fumo ed altre sostanze. Tutto ciò nell'ambito di una educazione al consumo responsabile. La formazione è il primo passo di un'azione più ampia ma è, senza dubbio, quello fondamentale.

Un percorso fatto insieme a Libera...

Sì, un percorso fatto insieme a Libera e alle istituzioni, e che viaggia in sintonia con il percorso dell'educazione alle legalità. Un binomio che è il punto di snodo per formare giovani responsabili, soprattutto nello sport. Loro, i giovani, sanno riconoscere fra gli adulti, quelli che parlano “con loro”, basta vedere quello che accade quando i giovani e Don Ciotti s'incontrano...

A tal proposito qual è l'atteggiamento che hai riscontrato nel tuo lavoro da parte di questi giovani alle tematiche del consumo responsabile e dello

sport sano?

I ragazzi rappresentano, in partenza, un potenziale enorme di trasparenza, entusiasmo, sincerità. Quando parlo a loro entro in contatto rapidamente con la loro voglia di fare, di sapere. Spesso, sono alcuni adulti, a spegnerne lo slancio verso i comportamenti responsabili che noi cerchiamo di far conoscere loro. E' il mondo degli adulti, che li cambia dando loro piccole dosi di corruzione giornaliera.

Rispetto a questa esigenza di formazione e informazione, qual è l'atteggiamento a livello locale, dei soggetti, sportivi e non, che a questo, sono preposti?

Sulla base delle mie esperienze, passate e presenti, posso dire che solitamente le scuole e anche gli enti locali sono le realtà che meglio rispondono alle tematiche che affrontiamo, mentre i club sportivi rimangono ancora i più diffidenti e distanti.

Sandro Donati - Maestro dello sport, consulente presso la WADA e consigliere presso il Ministero delle Politiche Sociali, ha ricevuto il 30 ottobre 2007 il **Play the Game Award 2007** per il suo coraggio e la determinazione nel rivelare casi di doping e la corruzione italiana e internazionale nello sport.